



# DOMUS ASSISTENZA

## NOTIZIE

**Cominciato il 2010  
tra incognite e speranze**

# Italiani e stranieri, l'integrazione non è un sogno

**In Domus gli immigrati sono il 10 per cento del personale e contribuiscono alla crescita della cooperativa**

di Gaetano De Vinco\*

In attesa del 2012, proclamato dalle Nazioni Unite "Anno internazionale della cooperazione" (v. box sotto), siamo qui a interrogarci su quale 2010 ci attende. Non c'è bisogno che ricordi le difficoltà attraversate l'anno scorso dall'economia mondiale e, a cascata, dalle economie europea, italiana e modenese. Poiché noi di Domus Assistenza non viviamo sulla luna o dentro una campana di vetro che ci protegga da tutto e da tutti, qualche ripercussione l'abbiamo avuta. Brucia ancora l'esito di una gara (ma la "partita" non è finita...); ciò che preoccupa è l'atteggiamento complessivo delle pubbliche amministrazioni, le quali chiedono sempre di più tentando di dare sempre meno. Comunque abbiamo le spalle larghe e forti per fronteggiare questo momento difficile. «A da passà 'a nuttata», disse Eduardo De Filippo in una sua indimenticabile commedia, e noi operatori siamo ottimisti per natura. Tuttavia c'è stato un evento che mi ha scosso profondamente come uomo, come rappresentante legale di un'impresa, come cittadino italiano: la rivolta degli immigrati a Rosarno (Reggio Calabria) e la caccia allo straniero che ne è seguita. Anche se Rosarno è lontana mille chilometri, gli effetti di quanto accaduto superano di gran lunga i confini della Calabria e devono preoccuparci tutti, compresi noi di Domus. Nella nostra cooperativa gli stranieri sono circa 150 (compresi i nuovi comunitari, cioè polacchi, rumeni ecc.) e rappresentano il 10 per cento del personale Domus. Ecco perché ho fatto un paragone tra gli immigrati nostri dipendenti e quelli che lavorano in certe zone del Sud in condizioni inaccettabili per un Paese civile come il nostro.

Come sperimentiamo ogni giorno anche a Modena, gli stranieri offrono un

servizio prezioso all'economia e alla comunità. Certo, a volte ci sono problemi, ma la soluzione è il dialogo, il rispetto delle persone e delle leggi, l'agire secondo giustizia. Credo che noi italiani, popolo di migranti sparsi in tutto il mondo, dobbiamo ricreare un clima di maggiore e migliore accoglienza, superando la tentazione di xenofobia che produce paura, mortificazione dell'uomo, perdita di speranza. A me piace immaginare la nostra cooperativa come un luogo privilegiato per l'accoglienza, l'integrazione, la cittadinanza degli stranieri. È anche su questo che mi misura la nostra



capacità e coerenza di essere un'impresa socialmente responsabile. È questo l'augurio e, allo stesso tempo, l'impegno che chiedo a tutta la Domus nel nuovo

anno. Il 2010 si annuncia non facile, comprese le novità dell'accreditamento, di cui riparleremo presto e in modo approfondito. Tuttavia sono certo che sarà un buon anno per tutti, soprattutto se italiani e stranieri dimostreranno che una convivenza pacifica è non solo possibile, ma una realtà acquisita nei nostri cantieri.

\*presidente Domus Assistenza

**È stato proclamato dall'Onu**

## 2012, l'anno della cooperazione

Secondo una profezia Maya, il mondo finirà il 21 dicembre 2012. Il cinema ci crede: l'anno scorso è uscito un film americano intitolato "2012". In attesa di vedere se sarà così, l'Onu ha proclamato il 2012 "Anno internazionale delle cooperative", riconoscendo che la cooperativa è un modello d'impresa che coniuga etica, persona e mercato.

Per le Nazioni Unite il modello imprenditoriale cooperativo è uno dei fattori principali dello sviluppo economico e sociale, promuove la piena partecipazione allo sviluppo economico e sociale dei popoli nel mondo sviluppato e in quello in via di sviluppo; in particolare, le cooperative contribuiscono allo sradicamento della

povertà. La risoluzione Onu, approvata il 18 dicembre scorso nella 64 esima sessione dell'assemblea generale delle Nazioni Unite, incoraggia anche tutti i governi a

creare un ambiente di maggiore sostegno allo sviluppo cooperativo, particolarmente quando si tratta di garantire i finanziamenti per rafforzarne capacità e solidità. Il nuovo presidente dell'ICA (International Co-operative Alliance), l'inglese **Pauline Green**, ha espresso, a nome dell'intera comunità cooperativa internazionale, gratitudine e sostegno alla risoluzione delle Nazioni Unite. «Il modello cooperativo - ha spiegato - è la scelta migliore perché, rispetto ai modelli capitalistici tradizionali, offre le basi per un modo più sostenibile di fare attività imprenditoriale. Ciò che

distingue questo modello dagli altri è che le cooperative condividono i valori di democrazia, solidarietà, uguaglianza, self-help e auto-responsabilità, creando imprese al servizio dell'interesse più ampio rispetto alla massimizzazione del profitto per pochi».

L'Anno internazionale fornirà l'opportunità per documentare ulteriormente l'azione delle cooperati-

ve. L'ICA promuoverà una campagna mondiale con eventi e messaggi mirati che tutte le cooperative potranno usare per promuovere l'impresa cooperativa.



Pauline Green

**Corso di formazione  
per dieci educatori  
dell'area anziani**

## Come integrare animatori e volontari

**F**avorire la socializzazione, l'animazione e lo stimolo cognitivo degli anziani. È l'obiettivo del corso per animatori del settore anziani che Domus Assistenza ha organizzato tra ottobre e novembre. «È la prima volta che la nostra cooperativa offre un corso di formazione strutturato per gli educatori professionali o con qualifica che lavorano come animatori sociali con gli anziani – afferma **Nicola Marino**,

Nicola Marino



dell'area anziani di Domus – In passato, infatti, venivano organizzati incontri e riunioni. Questa volta, invece, abbiamo messo in piedi, insieme a Irecoop e al Centro servizi del volontariato, un percorso formativo di venti ore suddivise in cinque incontri».

Il tema degli incontri era l'integrazione del volontariato nei servizi assistenziali per anziani. «In questo ambito, infatti, gli animatori sociali sono il punto di riferimento per i volontari delle associazioni, delle parrocchie e dei gruppi informali che – spiega Marino – dedicano un po' del loro tempo alle persone anziane». Hanno frequentato il corso per animatori sociali **Eleonora Biagioni** (Cp Fili d'argento – Pavullo), **Federica Borghi** (Cd S. Geminiano – Modena), **Emanuela Caselli** (Cp Vignolese – Modena), **Cheryl Cattini** (Rsa 9 Gennaio – Modena), **Chiara Cavazzuti** (Cp Quadrifoglio – Carpi), **Claudia Collaro** (Cp Quadrifoglio – Carpi), **Ilario De Nittis** (Cp Pertini – Soliera), **Claudia Febo** (Rsa Guicciardini – Modena), **Fausto Maci** (Rsa Il Carpine – Carpi) e **Anna Maria Martini** (Cp Ramazzini – Modena).

**Il personale Domus alle prese con l'influenza A**

# Più che una pandemia, un mezzo pandemonio.

**Solo una sessantina gli  
operatori vaccinati in sede**

**O**rmai non ne parla più nessuno, ma nei mesi scorsi lo scoppio dell'influenza da virus A H1N1 ha provocato non pochi disagi anche alla nostra cooperativa.

«Il 27 ottobre il dipartimento di igiene pubblica dell'Azienda Usl di Modena ci ha scritto per informarci che gli operatori delle case protette e dei centri diurni erano considerati categorie a rischio, raccomandandone la vaccinazione nei loro luoghi di lavoro e mettendo a disposizione i vaccini - spiega **Rita Pirozzi**, dell'ufficio personale di Domus, che ha dovuto occuparsi della faccenda – All'inizio molti nostri operatori hanno accettato la proposta di vaccinazione, al punto che siamo arrivati a un'ottantina di prenotazioni. Pertanto ci

siamo attrezzati con i nostri medici per effettuare la vaccinazione nei nostri uffici, organizzando diversi turni. Successivamente, però, su consiglio del loro medico di famiglia o per altri motivi, diversi nostri operatori hanno cambiato idea e non si sono nemmeno presentati in sede. Alla fine sono state vaccinate in sede circa sessanta persone della nostra cooperativa, alcune delle quali ne hanno approfittato per proteggersi anche dall'influenza stagionale».

Il coinvolgimento di Domus Assistenza, tuttavia, non è finito lì, perché l'Azienda Usl si è mossa anche attraverso i distretti, che si sono attivati direttamente per contattare le categorie considerate a rischio. Ne è scaturita una gestione un po' caotica dell'emergenza, perché diversi operatori, già contattati da Rita Pirozzi, sono stati avvertiti anche dalle strutture nelle quali la-

**Intervista con il nuovo coordinatore dei centri H di Castelfranco**

## Vincenzo Priore ritorna alle origini

**Proviene dall'Ufficio Comune del distretto  
di Sassuolo, in precedenza ha lavorato per  
cooperative sociali di Bologna**



Vincenzo Priore

**D**al luglio 2009 il coordinamento del centro semiresidenziale **Arcobaleno** di Castelfranco e del gruppo appartamento **Girasole** di Recovato è affidato alla nostra cooperativa. Per svolgere la mansione, in precedenza direttamente in capo al Comune di Castelfranco, Domus Assistenza ha assunto un coordinatore. Si tratta di **Vincenzo Priore**, 42 anni, nato a Bologna e residente a Modena con la moglie e le due figlie. Laureato in pedagogia e psicologia, prima di arrivare in Domus Priore ha accumulato una grande esperienza nel sociale. «Ho cominciato nel 1988, ero ancora studente universitario – dice – Per otto anni ho collaborato con cooperative sociali di Bologna, come la **Cadiai** (una specie di versione bolognese della Domus, ndr) e la **Csapsa** (Centro studi analisi di psicologia e sociologia applicate). Ho incontrato sempre ottimi professionisti con i quali mi sono trovato a

# Qualità, da Laura a Gianni

La cooperativa ha un nuovo responsabile



vorano. Il 27 novembre, poi, il dipartimento di igiene pubblica ha consigliato la vaccina-

zione anche agli operatori delle scuole. Si stima chi siano stati circa 200 gli operatori Domus complessivamente vaccinati. Alla vigilia di Natale in tutta la provincia di Modena risultavano vaccinate circa 25 mila persone.

La campagna vaccinale ha coinvolto, oltre agli operatori sanitari e socio-sanitari, minori e adulti con patologie croniche, donne in gravidanza, bambini che frequentano gli asili nido, minori ospitati in strutture residenziali, operatori dei servizi essenziali.

## A oggi sono certificati sei cantieri e quattro servizi generali

La nostra cooperativa ha un nuovo responsabile Assicurazione Qualità: si tratta di **Gianni Balugani**, che dai primi di luglio sostituisce **Laura Pecchinenda**. 39 anni, laureato in Scienze politiche, GianniabitaaSerramazzone con la compagna Virginia e la figlia Anna, nata quindici mesi fa. Si occupa di sociale dal 1994 e ha lavorato anche fuori provincia, soprattutto nel Nord Italia. «Oltre al settore sociale in generale, conosco bene anche Domus Assistenza, con la quale collaboro dal 1998, quando la cooperativa ha cominciato a redigere i primi bilanci sociali – dice Balugani – Successivamente ho contribuito a impiantare il sistema di qualità, selezionando Laura Pecchinenda e affiancandola nel primo periodo di lavoro in Domus». Ricordiamo che è stato dieci anni fa che la nostra cooperativa ha avviato un progetto di qualità totale (Tqm - Total quality management) finalizzato a valutare la qualità sociale dell'impresa e a conseguire la certificazione di qualità.



La cooperativa, infatti, considera importante realizzare un sistema di monitoraggio delle proprie attività con l'ottica dell'ottimizzazione delle prestazioni e la verifica delle ricadute sulla qualità sociale del contesto in cui essa opera. Nell'agosto 2003 Domus Assistenza ha ottenuto la certificazione per il proprio sistema di gestione per la qualità secondo la norma Uni En Iso 9001:2000. L'attestato è stato rilasciato dal **BVQI** (Bureau Veritas Quality International), marchio di certificazione del gruppo Bureau Veritas, un organismo di certificazione riconosciuto a livello mondiale e operante in ottanta

Paesi, partner di più di 50 mila aziende nel mondo.

L'anno scorso la cooperativa ha avuto il certificato di conformità alla norma Iso 9001:2008, che rappresenta l'aggiornamento della norma precedente.

«I primi cantieri Domus a essere certificati sono stati il **Sad centro storico di Modena**, il **centro Bucaneve 1** di Pavullo e la **Casa protetta S. Pertini** di Soliera, seguiti subito dopo dalla **scuola d'infanzia S. Antonio** e dall'**asilo nido Cittadella** - ricorda Balugani - Successivamente ha ottenuto la certificazione **Casa della Mariola** di Acquaria. Sono certificate anche alcune attività "trasversali": la progettazione di servizi sociali alla persona, l'erogazione di servizi socio-riabilitativi e socio-assistenziali a carattere residenziale, semiresidenziale e domiciliare per portatori di handicap e anziani, la progettazione ed erogazione di servizi di asili nido e scuola d'infanzia.

L'ultimo servizio certificato è l'erogazione dell'attività di sostegno educativo-assistenziale per alunni in situazione di handicap, che ha ottenuto il riconoscimento nell'ottobre 2008». L'ente certificatore attua una sorveglianza annuale sulle imprese certificate, mentre la revisione è triennale: per Domus l'ultima revisione è stata effettuata a inizio ottobre, con esito positivo. «Il mio compito è dare continuità a un lavoro iniziato da tempo e che non è finito una volta "conquistato" il certificato. Si tratta - spiega Gianni Balugani - di proseguire uno sforzo di crescita che la cooperativa compie al fine di incrementare gli elementi di garanzia e di migliore qualità dei servizi per offrire, di conseguenza, prestazioni migliori agli utenti dei servizi». Ricordiamo, infine, che la certificazione di qualità assegna un punteggio più alto nelle gare d'appalto e spesso abbassa i costi fidejussori.

lavorare molto bene». Nel 1996 si trasferisce a Modena "per amore" e va a lavorare in **Gulliver**, dove resta sei anni assumendo l'incarico di coordinatore pedagogico dei servizi per l'infanzia e di responsabile dell'area terapeutica-riabilitativa (in particolare tossicodipendenze e disagio psichiatrico).

Nel 2002 Vincenzo Priore vince il concorso indetto dall'**Associazione dei Comuni del distretto ceramico** e viene assunto a tempo determinato dal Comune di Formigine per coordinare i servizi all'infanzia di Sassuolo, Formigine, Fiorano e Maranello. In questo ambito crea il Centro Famiglie, che ha sede a Casinalbo di Formigine, e ne diventa responsabile. Nel 2008 vince il concorso pubblico indetto dall'**Ufficio Comune del distretto di Sassuolo** per il ruolo di responsabile dei servizi sociali, tutela minori e inserimento lavorativo dei quattro Comuni ceramici. Lascia dopo un anno e mezzo e accetta l'assunzione a part time offertagli dalla nostra cooperativa. «Volevo tornare a occuparmi di handicap e disagio psichico, cioè alle mie origini professionali - spiega Priore - Inoltre ora posso dedicarmi maggiormente all'attività libero-professionale, in particolare alle consulenze psicologiche e perizie di parte». Vincenzo Priore, che si definisce un tipo "curioso e un po' irrequieto", lavora spesso con gli insegnanti e i genitori, soprattutto i padri («Dedico molto tempo alle consulenze sulla paternità»). Al centro semiresidenziale Arcobaleno, che ha nove utenti, coordina un gruppo di quattro operatori Domus; al Girasole gli utenti sono quattro, mentre gli operatori della cooperativa sono sette.

È l'organismo che rappresenta le cooperative sociali aderenti a Confcooperative

# De Vinco presidente regionale di Federsolidarietà

## All'assemblea della cooperazione sociale invocata una maggiore libertà normativa

Il presidente di Domus Assistenza (e Confcooperative Modena), **Gaetano De Vinco**, è stato eletto il 20 ottobre presidente di **Federsolidarietà-Confcooperative Emilia-Romagna**, l'organismo che associa le cooperative sociali aderenti a Confcooperative. Sostituisce **Davide Drei** che, dopo aver guidato Federsolidarietà dal 2004, è stato nominato assessore a Forlì e ha lasciato l'incarico in anticipo rispetto alla scadenza naturale. L'assemblea per il rinnovo degli organi di Federsolidarietà regionale, infatti, si terrà il 4 febbraio a Bologna. Tutto lascia presagire che le cooperative sociali confermeranno a De Vinco la fiducia per un mandato intero, cioè quattro anni.

«L'incarico conferitomi rappresenta indirettamente un riconoscimento ai risultati economici e sociali conseguiti dalla nostra cooperativa - afferma De Vinco - Di fronte alle sfide che interessano il nostro settore, è indispensabile un impegno corale dell'intera federazione, sia a livello regionale che territoriale. Parallelamente, poi, occorrerà approfondire il tema delle aggregazioni consortili delle imprese». Accredito socio-sanitario con monitoraggio delle situazioni locali, attento controllo dei processi di trasformazione delle Asp (Aziende servizi alla persona), grande attenzione al contratto di settore per valutare gli equilibri e gli orientamenti registrati a livello nazionale, ma anche tra le cooperative a livello locale. Si concentrerà soprattutto su questi temi l'attività di Federsolidarietà Emilia-Romagna nel prossimo quadriennio.

All'assemblea regionale della cooperazione sociale, invece, che si è svolta il 20 novembre a Bologna, De Vinco ha invocato una maggiore libertà normativa



che permetta lo sviluppo delle attività della cooperazione sociale anche in settori nei quali attualmente non è presente o non lo è ancora in modo sufficiente, come la sanità leggera a pagamento, con la quale integrare l'assistenza socio-sanitaria. «Quanto all'accreditamento - ha proseguito De Vinco - la cooperazione sociale si aspetta che le relative norme e i maggiori costi che queste comportano siano opportunamente sostenuti dalla tariffa regionale che, invece, pare coprire il minimo indispensabile, condannando la cooperazione sociale a una sempre più

accentuata dipendenza dall'amministrazione pubblica». La conferenza regionale è stata organizzata per riflettere e discutere delle sfide e delle opportunità che si aprono grazie anche alle novità normative, a partire dal percorso di accreditamento dei servizi.

Apprendo i lavori, l'assessore regionale alle Politiche sociali, **Anna Maria Dapporto**, ha affermato che «in una società complessa come quella di oggi non può esserci un unico punto di vista capace di orientare e interpretare la realtà a favore del bene comune. Solamente una condivisione di intenti tra diversi attori sociali, nel rispetto dei diversi ruoli, può aumentare la coesione della nostra comunità. Per questo, nel primo Piano sociale e sanitario regionale abbiamo sancito il riconoscimento della funzione pubblica in ambito sociale a quei soggetti privati la cui missione e finalità coincidono con le finalità delle istituzioni pubbliche. Con questo riconoscimento - ha proseguito l'assessore - si attua la piena partecipazione dei soggetti del Terzo settore, e quindi anche della cooperazione sociale, alla programmazione, realizzazione e valutazione della rete dei servizi dell'Emilia-Romagna».

In Emilia.Romagna 750 cooperative

## L'universo sociale

**S**ono 748, contano oltre 80 mila soci e 43 mila addetti (di cui circa 3mila persone svantaggiate), e svolgendo un ruolo fondamentale per il welfare. Sono le cooperative sociali dell'Emilia-Romagna, che si sono riunite il 20 novembre a Bologna per la terza Conferenza regionale del settore.

C'è chi, come Domus Assistenza, gestisce servizi socio-assistenziali, sanitari ed educativi (cooperative tipo A). C'è chi svolge attività agricole, industriali, commerciali o di servizi, finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate e disabili (ti-

po B). E c'è anche chi porta avanti entrambe le tipologie di attività. La divisione per province delle cooperative sociali vede al primo posto Bologna, con 150 imprese. Seguono Reggio Emilia (102), Forlì-Cesena (98), Rimini (83), Modena (82), Parma (73), Ravenna (61), Piacenza (62) e Ferrara (37). Sono 427 quelle di tipo A, 182 quelle di tipo B, mentre 105 sono le cooperative a oggetto misto (A+B). Ammontano a 34, infine, i consorzi costituiti come società cooperative, la cui base è formata in misura non inferiore al 70 per cento da cooperative sociali.